

Asl, lavoratori a rischio licenziamento Presentata interrogazione in Regione

TIVOLI

Arriva in Regione il caso dei cinquanta lavoratori amministrativi "somministrati" (forniti da agenzia interinale) della Asl Roma 5 prossimi a essere mandati a casa dopo aver coperto servizi essenziali negli ultimi tre anni e fronteggiato l'emergenza Covid. Sulla vicenda, infatti, è stata presentata un'interrogazione alla Pisana insieme alla richiesta di audizioni in commissione Lavoro. Obiettivo: tutelare i loro diritti e scongiurare il pericolo del mancato rinnovo contrattuale che si profila. «Hanno lavorato sodo, dimostrandosi molto utili, durante la pandemia - dichiara la consigliera regionale e membro della commissione Lavoro Eleonora Mattia (Pd), che ha firma-

to le due istanze -. Ed è proprio anche grazie al loro apporto che è stata rafforzata quella "medicina territoriale" di cui si fa un gran parlare e che durante l'emergenza abbiamo scoperto essere così preziosa per poter garantire un buon servizio sanitario pubblico su tutti i territori di Roma e del Lazio, senza discriminazioni. Mi auguro quindi che il presidente Rocca, che ha la delega alla sanità, si attivi al più presto per poter trovare una soluzione cercando di garantire i livelli occupazionali di questi lavoratori e lavoratrici che hanno acquisito una professionalità». Il 31 ottobre scorso i 50 lavoratori hanno scioperato e protestato davanti alla sede dell'azienda sanitaria tiburtina per dire "no al lavoro usa e getta". Sono stati presi quando non c'erano graduatorie aperte e non si potevano fare i concorsi e ora si ritrovano scaricati, dovendo tra l'altro fare affiancamento ai nuovi assunti. Chiedono che le agenzie per il lavoro e

le aziende si assumano le loro responsabilità, che si apra una trattativa. «Le organizzazioni sindacali - spiegano da Cgil, Cisl e Uil - hanno tentato in questi mesi di instaurare un dialogo sia con l'agenzia interinale Randstad che con la Asl 5. La risposta è stata largamente insufficiente e tardiva. Sono persone che da anni hanno lavorato con profondo senso del dovere e delle istituzioni sostenendo e garantendo la funzionalità di interi uffici. Professionalità di cui c'è assoluto bisogno nella pubblica amministrazione e che dopo tanto lavoro e tanto impegno si sono ritrovate a casa».

E. Cer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

